



anno 79 n.110

mercoledì 24 aprile 2002

euro 0,90

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80  
SPEZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

In Italia invece il regime è soffice. Per ora solo ammonizioni. «Biagi?»



Una scivolata in campagna elettorale. Spero che non si ripeta». Uomo avvisato...

Antonio Baldassarre, Presidente Rai, a M. G. Bruzzone, La Stampa, 20 aprile

## In Italia i razzisti sono già al governo

Il Consiglio d'Europa avverte: pericolose le posizioni xenofobe della Lega di Bossi. La Francia in allarme si prepara a fermare Le Pen. Chirac dice no al confronto tv



Berlusconi continua a ripetere: Bossi non è Le Pen, la Lega non è razzista. Ma dal Consiglio d'Europa arriva un messaggio opposto: un allarme per le discriminazioni e la propaganda xenofoba della Lega.

ALLE PAGINE 2-7

### SINISTRA SENZA BUSSOLA

Jean-Marie Colombani

La Francia è ferita. E, a detta di molti francesi, umiliata. Elemento di punta di una Unione Europea che ha ostinatamente voluto e alla cui costruzione ha fortemente contribuito, all'indomani di questo 21 aprile contrassegnato dal coronamento politico del lugubre demagogo che anima l'estrema destra francese, la Francia dà di sé l'immagine di un paese meschino, ossessionato dal proprio declino, di un paese che ha paura dei propri figli, soprattutto quando vivono in periferia. Ebbene sì, purtroppo per la Francia si preparano tempi duri. È questo che emerge se prendiamo alla lettera il «messaggio» delle elezioni: abbiamo appena assistito ad un «maggio 68» elettorale al rovescio, dato che non si tratta più di «godere senza vincoli», bensì di punire senza limiti.

SEGUE A PAGINA 30

### I FANTASMI RITORNANO

Jacqueline Risset

Tragedia, terremoto, ferita, umiliazione, catastrofe, vergogna, incubo: tutte queste parole suonano tristemente giuste, di fronte al voto di domenica in Francia, vissuto davvero come in sogno, come il ritorno di un fantasma più volte temuto in passato - ricordo un convegno, nel 1997, durante un periodo di brusca crescita del Front National, in una lontana abbazia in Normandia, con un gruppo di amici dell'École de Hautes Etudes, dal titolo «Que peut la pensée face à l'Extrême Droite»? La risposta finale era «Rien» - il pensiero non può, non potrà Nulla. Addirittura, colei che concludeva l'incontro, la storica Arlette Farge, ci rivolse a tutti quelle parole: «Forse non ci potremo più incontrare».

SEGUE A PAGINA 30

### Corte Costituzionale



### Mancuso, Berlusconi ci ripensa. Lui si ritira e propone suo nipote

Piero Sansonetti

ROMA Nella notte, nella lunga notte tra il 23 e il 24 aprile - dopo un anno e mezzo di paralisi, di veti, di ripicche, di scioperi della fame, della sete, della pipì - finalmente, forse, si è

raggiunto in accordo tra maggioranza e opposizione. Se è così, oggi sapremo ufficialmente i nomi dei due nuovi giudici costituzionali, vacanti dal 1999 e oggetto di una furiosa ed eterna battaglia tra destra e sinistra.

SEGUE A PAGINA 9

### EUROPA, CUORE DI TENEBRA

Massimo D'Alema

La riconciliazione è tema centrale del dialogo tra le religioni ma è anche questione fondamentale per qualsiasi politica laica. Per una politica che si misura ogni giorno con la rappresentanza di soggetti diversi e con la ricerca di soluzioni praticabili per domande non sempre conciliabili. Una politica dunque che è ricomposizione di conflitti e di tensioni e che vive la sfida della convivenza tra i diversi e tra le diversità.

Per un laico riconciliazione significa essenzialmente convivenza. Convivenza tra identità diverse, tra modi di essere e modi di credere. Se assumiamo questo tema, è difficile non cogliere nel nostro tempo storico i segni di una drammatica crisi dei paradigmi della convivenza. Perché se guardiamo all'ultimo decennio, arrivando fino a queste ultime settimane, siamo stati tutti testimoni di una successione di feroci esplosioni di conflitti fra identità. E attraverso questa successione è stata radicalmente smentita quella profezia ideologica che poco più di dieci anni fa aveva voluto leggere nella fine del confronto bipolare tra Stati e blocchi di Stati l'inizio di una pace perpetua. L'inizio di un'epoca di serenità, la fine della storia, della politica, la fine del conflitto, il dominio incontrastato di un modello di vita, di un modello di civiltà e del mercato come luogo di ricomposizione dei conflitti e di dissoluzione delle identità.

Così non è stato, ora lo sappiamo bene, e il fronte della conflittualità e delle minacce alla pace si è spostato dalle tensioni tra i due grandi blocchi politico-militari allo scontro anarchico fra le nazionalità e all'interno degli Stati. Abbiamo assistito in realtà alla fine di un ordine del mondo nel quale le diversità apparivano insieme compresse e ordinate nel conflitto tra due grandi blocchi con una capacità degli apparati militari e ideologici di regolare e circoscrivere i conflitti minori. Non rimpiangiamo quell'ordine, ma certo avvertiamo quanto siamo stati ineguali rispetto al compito di costruire un ordine nuovo. E la globalizzazione, questo fenomeno straordinario - il cardinale Martini ha parlato di una drammatica ambivalenza della globalizzazione - ci appare insieme come un processo carico di nuove opportunità e potenzialità, ma anche come una minaccia per le identità, come fattore di nuove disuguaglianze e di nuovi conflitti. E tutto questo non ha riguardato solo le periferie del mondo. È riemerso il «cuore di tenebra» dell'Occidente, dell'Europa, cogliendoci impreparati.

SEGUE A PAGINA 31

Per la Ue e la Bce difficile il pareggio del bilancio con interventi una tantum: mancano all'appello 10 miliardi di euro

## Il ministro Tremonti ha fatto il buco E adesso altro che «manovrina»

25 aprile

Bianca Di Giovanni

### La «guerra civile» di Bruno Vespa

Fabio Luppino

Il 25 aprile è la data che celebra la fine del nazifascismo in Italia. Quel giorno del 1945 è stato sempre ricordato come la fine di un incubo.

SEGUE A PAGINA 8

### Medio Oriente

### Il governo Sharon ci ripensa e dice no all'inchiesta dell'Onu su Jenin

Umberto De Giovannangeli

Sharon dà l'alt alla commissione Onu per accertare quanto accaduto a Jenin durante l'assedio israeliano. Tre le ragioni citate da Tel Aviv per ritirare il via libera: la composizione della com-

missione, la sua natura più politica che militare, lo scarso coinvolgimento del governo nell'inchiesta. Poche ore prima alla Knesset Sharon aveva detto di non avere altra scelta che dare il placet alla missione, ma che ne temeva le conseguenze.

A PAGINA 10

### fronte del video Maria Novella Oppo Insuperabile

Quella del lunedì, per la Raidue di Freccero, era la serata dei varietà, con «Convension» e «Cocktail d'amore» messi in alternativa alla fiction e a «Porta a porta». Si tratta di due programmi comici di buona qualità e «Convension», in particolare, è l'unico caposaldo satirico in una Rai occupata manu militari dalla destra e minacciata dal repulisti berlusconiano. E, benché si tratti di una satira tutta interna alla tv, ora rischia proprio per questo di sembrare spericolata. Nell'ultima puntata, per esempio, c'erano numerosi riferimenti al nuovo assetto aziendale, con Santoro declassato a conduttore condominiale, mentre l'arrivo del nuovo direttore Marano ha spinto gli autori a calcare la mano sul tema del razzismo leghista. Anche se la caratterizzazione più divertente e più cattiva rimane quella meno politica, di un Alberto Sordi ridotto a vecchio comico di regime, ma andreettiano. Imperversa anche a «Convension» un falso La Russa, incubo politico di cui pure Fiorello ha fatto un innocuo tormentone e un'altra caratterizzazione era stata lanciata a «Striscia» da Dario Ballantini. A «Porta a porta» invece c'era Gasparri, quello vero, che vanta meno tentativi di imitazione, ma, in quanto a macchietta di ministro della Repubblica, è insuperabile, come il tonno.

## ROBERTO BAGGIO, IL FILM

Ugo Gregoretti

un documentario su un'altra epica partita, lo spareggio giocato a Roma nel 1964 tra Inter e Bologna. Quello che diede lo scudetto ai rossoblu. L'ho realizzato per il programma Tv Sette e ho chiesto aiu-

### Roma

Con Veltroni davanti al teatro assaltato da An: «No all'odio»

SOLANI A PAGINA 12

to a Ignazio Buttitta, grandissimo cantastorie siciliano. Il più grande di tutti anzi. Il suo cavallo di battaglia era la «Baronessa di Carini». Abbiamo scritto la sceneggiatura a quattro mani dando al testo un taglio epico. Così erano la metrica e l'enfasi, anche se non mancava una sottile vena parodistica. L'idea è stata quella di trasformare quell'incontro leggendario dal punto di vista agonistico in un poema da chanson de geste. Una specie di tenzone cavalleresca che infatti evocava atmosfere da Orlando e Rinaldo, solo applicata ai campioni di quelle squadre. Mi ricordo un verso che recitava «avanza Jair il moro», si parlava infatti dell'invasione dei saraceni.

SEGUE A PAGINA 19

**il Prestito Personale.**

fino a **7.500,00 Euro** in **1 ora** dall'avvio della pratica

Numero Verde Gratuito **800-929291**

**UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ**

Dal Lunedì ai Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

**FORUS** SPA  
Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it